

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI
UN NUMERO
CENT. 5.ABBREVIATO
CENT. 10.

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PUBBLICA NETTEZZA

Amiamo ricordare come l'insigne Capo del Comune abbia ripetutamente affermato, e con piena ragione, come al miglioramento di questo importante ramo dei pubblici servizi dovrebbe efficacemente concorrere il buon volere dei cittadini tutti. Quell'uomo egregio aggiungeva, se non cadiamo in errore, che gli sforzi di un Comune, diretti a conseguire quel grado di nettezza che deve costituire il desiderato d'ognuno, sono destinati ad infrangersi di fronte all'ignavia, o peggio alla morbosa inclinazione di attenersi al vietato ed all'antico, mentre il soffio di vita novella avrebbe ormai dovuto distruggere certe malsane usanze, destinate a scomparire per virtù di savio e razionale progresso.

Le dichiarazioni del nostro Sindaco sono a nostro modo di vedere, preziose assai. Pare a noi per verità che chi riconosce la sussistenza di uno stato di cose contrario alle più elementari norme dettate dal desiderio e bisogno di vedere la città nostra equiparata almeno a molte altre di minore importanza, non possa poi dimostrarsi alieno dall'adottare i mezzi atti a conseguire lo scopo. In altri e più chiari termini, se l'azione dei privati non è sufficiente per eliminare gli inconvenienti che unanimemente si deplorano, è indispensabile che il Comune alla sua volta spieghi tutta quella attività e tutta quella energia che si rendono necessarie se si vogliono sussidiare efficacemente le buone disposizioni dei cittadini.

Non è al certo a suon d'intimidazioni e di contravvenzioni che

s'arriverà ad infondere nei più riottosi la persuasione della suprema necessità per un popolo di rispettare scrupolosamente le prescrizioni che hanno per iscopo la pulizia e l'igiene. Codesta è una forma repressiva, e sarà forse una necessità ineluttabile suggerita dal desiderio di veder scemate le abitudini poco encomiabili e per nulla salutari; ma non è il mezzo unico cui ricorrere si possa per ottenere veri, savii e pratici risultati.

Chè se è innegabile che un Comune non avrà voce autorevole per indurre gli amministrati ad arrecare ai rispettivi edifiizi le necessarie migliorie e riparazioni quando esso permetta che i suoi cadano in rovina, così, in tema di pulizia, non potrassi ragionevolmente richiedere il concorso largo di tutti i cittadini, se l'amministrazione comunale non avrà posto in opera gli espedienti indicati per estirpare le male abitudini e gli usi deplorabili.

Ben a proposito adunque, in epoca non remota, l'illustre Generale Chiabrera propugnava in Consiglio l'idea della costruzione di latrine pubbliche nei punti più frequentati della città. Non v'è al certo chi non senta di doversi ripromettere grande utilità dalla attuazione di sì pratico ed efficace spediente, poichè coll'adozione di tale misura si porrà termine al pretesto cui taluno può ricorrere per scusare la sconvenienza di certi atti.

Questo sarebbe, nell'ordine della decenza e della proprietà, il primo ed importante passo verso il conseguimento di quelle migliorie, che il Comune ha l'impellente dovere di veder tradotte in atto, mentre

esso non saprebbe giustificarsi ove si limitasse a mantenerle nel campo degli eterni ed inconseguiti desiderii.

Noi non ignoriamo come ad ogni innovazione corrisponda, oltre alla spesa di primo impianto, quella periodica della conservazione e della manutenzione. Il che equivale a dire che nulla si avrà di efficace e sodo, senza che se ne risenta un tantino la compagine del bilancio. Pare a noi per altro di poter vittoriosamente rispondere a questa obbiezione unica che altri ci potrebbe muovere, affermando che di fronte a certe necessità non è lecito soffermarsi e perpetuare uno stato di cose universalmente riconosciuto pernicioso. Vorremmo poi aggiungere eziandio che la savia economia, la quale è chiamata a presiedere agli atti degli amministratori avveduti, non deve spingersi fino a privare gli amministrati di tutto quanto è diretto a salvaguardarli dagli inconvenienti, che con lieve sforzo e picciol sacrificio si possono scongiurare.

L'inaugurazione della Bandiera della Società Operaia di Melazzo

Un concorso enorme, impreveduto, insperato di persone da Acqui, da tutti i paesi vicini.

Melazzo non era più il paesello gentile, modestamente e tranquillamente adagiato a metà della collina che volge a Cavatore: — Melazzo era trasformato in una città vivissima, animatissima.

Sua Eccellenza il Ministro Maggiorino Ferraris, S. E. Rava Sotto Segretario di Stato alle Poste e ai Telegrafi, gli Onorevoli Borgatta e Cocito assistevano alla festa: con loro tutto quanto

vi è d'uomini autorevoli, intelligenti e onestamente liberali nelle nostre valli e per le nostre montagne: — i Consiglieri Provinciali Avvocato Cav. Gianoglio ed Avvocato Cav. Toselli: l'Avvocato Ferrerati rappresentante il Sotto Prefetto: gli Avvocati Braggio, Gatti, Guglieri, Giardini: il Cavalier Guido Baccalario Segretario di S. E. il Ministro Ferraris: l'Ingegnere Gigi Ferraris e il Signor Dagna Ispettore presso il Ministro delle Finanze: il Colonnello d'Artiglieria Cav. Provenzale, l'Avv. Bistolfi, il Comm. Florio, ecc.

X

All'arrivo una folla imponente che applaude alle loro Eccellenze, ai Deputati, al seguito distintissimo che accompagnava il Ministro Ferraris e l'On. Rava.

Mentre suona la marcia reale, le bandiere si inchinano, mille cuori si infiammano d'entusiasmo, e più che mila voci gridano l'evviva al giovane Ministro del Re e al suo degnissimo coadiutore.

X

Inutile dir bene dell'accoglienza avuta al Municipio dove fungeva da Sindaco liberale l'Assessore Biollo Giovanni; inutile pensare all'accoglienza più che cordiale del Consiglio e della Direzione della Società!

Inutile pensarvi perchè, se anche ritorna in parte il ricordo, riesce impossibile dipingere al vero le mille gentilezze prodigate.

X

Il banchetto, di centocinquanta coperti, ebbe luogo sotto un vasto ed elegante padiglione eretto in prossimità del Palazzo Municipale. — Il signor Amerio, conduttore dell'Albergo del Pozzo della nostra città, fece le cose a dovere per squisitezza di vivande e puntualità di servizio.

Alle frutta, mancomale, i discorsi — che non furono nè pochi, nè brevi.

Primo di tutti si alzava l'amico nostro Sig. Dura, Presidente della Società, che dava lettura di una lettera nobilissima di S. E. il Ministro Saracco, dolente, per malattia, di non potere intervenire, nonchè di molte altre adazioni.

Pronunciava quindi, fra vivissimi applausi, acconcie parole di ringraziamento agli intervenuti, porgendo uno